m_amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0180958.01-09-2026

Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE – DIT
Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio
Servizio V

Fasc. [34.43.01/18.145.1/2019]

Al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Direzione generale Valutazioni ambientali
Divisione IV – Procedure di Valutazione VIA e VAS
(va@pec.mase.gov.it)

Oggetto: **[ID: 13551] (VIAVIA100000055): Progetto "CAMPUS DATA4 (MIL02) Vittuone (MI)"**
Proponente: DATA 4 LOMBARDIA S.p.A.
Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006.
Parere tecnico.

e, p.c. *Al* Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Commissione Tecnica di Verifica
dell'impatto ambientale VIA e VAS
(ctva@pec.mase.gov.it)

Alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio
per la città metropolitana di Milano
(sabap-mi@pec.mase.gov.it)

Al Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico
della DG ABAP

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "*Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998.

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il "*riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*".

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137*".

VISTO il decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante "*Norme in materia ambientale*".

VISTO il decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, recante "*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*" (pubblicato in G.U.R.I., Serie Generale, n. 51 del 01/03/2021, e convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55), il quale, ai sensi dell'art. 6, comma 1, ha disposto che questo Dicastero sia ridenominato

"*Ministero della cultura*".

VISTO il d.P.C.M. 15 marzo 2024, n. 57, recante "*Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance"*, che ha abrogato il d.P.C.M. n. 169 del 2019 a decorrere dal 18/05/2024, fatto salvo quanto previsto all'art. 41, rubricato "*Norme transitorie e abrogazioni*", del medesimo d.P.C.M. n. 57 del 2024.

VISTO il DM-MiC 5 settembre 2024, n. 270, recante "*Articolazione degli uffici dirigenziali e degli istituti dotati di autonomia speciale di livello non generale del Ministero della cultura*".

VISTO il Decreto Interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla GU n.16 del 21/01/2016, sottoscritto dall'allora Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l'allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante "*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*".

VISTO il Decreto Legislativo n. 36 del 31 marzo 2023 "Codice dei Contratti Pubblici" e in particolare il comma 4 dell'art. 41 rubricato "Livelli e contenuti della progettazione", relativo alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico.

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 aprile 2025, registrato dalla Corte dei conti il 24 maggio 2025 al n. 1207, con il quale è stato attribuito al dott. Fabrizio Magani l'incarico di Direttore Generale della Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio.

PREMESSO che la DATA 4 Lombardia S.p.A., con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica (MASE) con prot. n. 235705 del 20/12/2024 e successivamente perfezionata con nota prot. n. 30476 del 18/02/2025, ha presentato istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per l'intervento indicato in oggetto;

CONSIDERATO che la Direzione generale valutazioni ambientali del MASE, con nota prot. n. 39086 del 03/03/2025, acquisita in pari data agli atti della Scrivente con prot. n. 7353, ha comunicato la procedibilità della suddetta istanza, il nominativo del responsabile del procedimento e la pubblicazione della documentazione presentata dalla Società proponente sulla propria piattaforma web;

CONSIDERATO che questa Direzione generale ABAP, con nota prot. n. 9690 del 19/03/2025, ha chiesto alla competente Soprintendenza ABAP di formulare il proprio parere endoprocedimentale o le proprie valutazioni in merito alla necessità di acquisire integrazioni documentali, e al Servizio II di questa DG ABAP di trasmettere il proprio contributo istruttorio;

CONSIDERATO che la Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Milano, con nota prot. n. 11736 del 18/04/2025, acquisita agli atti di questo Ufficio con prot. n. 14078 del 22/04/2025, ha trasmesso il proprio parere endoprocedimentale;

CONSIDERATO che il Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico di questa DG ABAP, con nota prot. n. 14937 del 30/04/2025, concordando con le valutazioni della competente Soprintendenza, ha trasmesso il proprio contributo istruttorio;

CONSIDERATO che la Commissione Tecnica VIA – VAS del MASE, con nota prot. n. 10737 del 21/07/2025, acquisita agli atti della Scrivente con prot. n. 26587 del 23/07/2025, ha trasmesso una richiesta di integrazioni documentali;

CONSIDERATO che la DATA 4 Lombardia S.p.A., con pec del 30/07/2025, acquisita agli atti della Scrivente con prot. n. 28482 del 04/08/2025, ha presentato una richiesta di differimento del termine per la presentazione delle integrazioni richieste;

CONSIDERATO che la DGVA del MASE, con nota prot. n. 225408 del 28/11/2025, acquisita in pari data agli atti della Scrivente con prot. n. 43986, ha comunicato la pubblicazione di documentazione integrativa e l'avvio di una nuova consultazione;

CONSIDERATO che questa Direzione generale ABAP, con nota prot. n. 44386 del 01/12/2025, ha chiesto alla competente Soprintendenza ABAP di esaminare la documentazione integrativa presentata e di confermare, o riformulare, le valutazioni precedentemente espresse;

CONSIDERATO che la Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Milano, con nota prot. n. 38356 del 23/12/2025, acquisita agli atti di questo Ufficio con prot. n. 47291 del 24/12/2025, esaminata la documentazione integrativa presentata, ha confermato le valutazioni già espresse nel proprio parere endoprocedimentale;

CONSIDERATO che il Servizio II di questa DG ABAP, con nota prot. n. 4741 del 29/12/2025, ha confermato le valutazioni già espresse nel proprio contributo istruttorio;

CONSIDERATO che la DGVA del MASE, con nota prot. n. 146943 del 09/07/2026, acquisita agli atti della Scrivente con prot. n. 26102 del 10/07/2026, ha trasmesso il parere negativo della CTVA n. 184 del 15/06/2026 e lo schema di Decreto di compatibilità ambientale, con la richiesta di rendere il concerto ai sensi dell'art. 25, comma 2 del D.Lgs. 152/2006.

PREMESSO che il progetto in argomento prevede la realizzazione di un Campus Data Center nel territorio del Comune di Vittuone (MI), a confine con il Comune di Sedriano (MI), in un'area in parte già interessata da attività produttive, ora dismesse. L'area è suddivisa in due ambiti, a cui corrispondono la realizzazione di due edifici in due fasi successive:

- Ambito A: corrispondente all'area dell'ex Ceramica Bardelli;
- Ambito B: corrispondente ad un'area agricola

La realizzazione dell'intervento, articolata in due fasi successive, nella <u>Fase 1</u> prevede:

- Edificio "DC01" a Data Center;
- Edificio "ED03" ad Uffici;
- Edificio "ED04" Cabina di trasformazione Alta Tensione/Media Tensione;
- Edificio autorimessa a 3 livelli;
- Cabina di Media Tensione per *e-distribuzione*;
- Viabilità interna al lotto, parcheggi, nuove recinzioni, sistemazioni a verde;
- Completamento di Via Pascoli sul lato nord del lotto;
- Riorganizzazione delle strade a servizio dei fondi agricoli confinanti.

Localizzazione dell'area di intervento (Elaborato – Sintesi non tecnica)

EDIFICIO DC01

L'edificio DC01 Data Center sarà composto da due piani fuori terra con una altezza di interpiano di 7m in cui saranno realizzate 8 sale dove installare gli armadi dati e i server. Le sale dati avranno pareti perimetrali in cemento armato resistenti al fuoco e porte di accesso di ampie dimensioni per portare all'interno del locale le varie apparecchiature. Sul lato nord dell'edificio sarà realizzato un corpo di fabbrica di altezza minore e ampiamente vetrato in cui saranno inseriti gli uffici per il personale. In tale corpo di fabbrica, saranno inseriti i locali di servizio per il personale.

A livello impiantistico gli impianti elettrici principali (quadri di Media e Bassa Tensione, trasformatori, UPS con batterie, generatori diesel e relativi serbatoi) saranno concentrati in due corpi di fabbrica adiacenti sul lato ovest dell'edificio. I generatori d'emergenza saranno collocati sulla copertura, all'interno di container prefabbricati e insonorizzati, appoggiati alla soletta e collegati agli impianti. Gli impianti di raffreddamento sono previsti sulla copertura: gli scambiatori poggeranno su un grigliato metallico che garantisce la corretta ventilazione, protetto lungo il perimetro da una barriera acustica che funge anche da parapetto. L'altezza complessiva sarà di oltre 20 m.

EDIFICIO ED03

Nell'area nord ovest del lotto sarà realizzata una piccola palazzina ad uffici "ED03", disposta su 4 livelli più un piano seminterrato. Anche questo edificio sarà realizzato in cemento armato prefabbricato ed avrà facciate vetrate e finiture simili alla parte uffici dell'edifico Data Center.

EDIFICIO ED04 CABINA DI TRASFORMAZIONE AT/MT

Nell'angolo sud ovest dell'area sarà realizzata la cabina di trasformazione che abbasserà la tensione dell'energia elettrica fornita dalla rete di Terna dai 220kV della fornitura ai 20kV della rete di media tensione interna all'area. L'edificio sarà realizzato in cemento armato prefabbricato con facciate in pannelli di calcestruzzo armato per lo più ciechi.

EDIFICIO DC02 DATA CENTER

La Fase 2 di sviluppo dell'area prevede il completamento del campus con la realizzazione di un secondo edificio adibito a Data Center denominato "DC02", identico al primo edificio (DC01), ma specchiato nell'area est del lotto e distanziato dal primo di circa 20 m.

ELETTRODOTTO AT

Per il collegamento del Data Center alla rete elettrica nazionale è prevista la realizzazione di due elettrodotti interrati indipendenti tra loro con tracciato prevalentemente parallelo, tra la stazione Terna Poglianasca in Comune di Arluno e la sottostazione di trasformazione AT/MT che sarà localizzata presso il Data Center.

Planimetria generale CAMPUS MIL02 (Elaborato – Sintesi non tecnica)

Analisi dei principali impatti dell'intervento sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004

Beni paesaggistici

L'area di intervento, pur non essendo sottoposta a tutela ai sensi della Parte III del D.Lgs. 42/2004, è posta in stretta relazione con aree vincolate.

Il perimetro sud del lotto confina con il Parco Agricolo Sud Milano, tutelato ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera f) del sopracitato decreto. In particolare, per quest'area censita come "attrezzata per la fruizione", le NTA del Parco, all'art. 35, prevedono la compilazione di piani di settore che contemplano "[…] la sistemazione delle zone di frangia tra tessuto urbano e territorio a parco, anche con riferimento ad aree edificate-edificabili e spazi aperti in diretta connessione con il parco".

Inoltre, in stretta vicinanza con il comparto, la Strada per Cisliano, prossima alla cascina Malpaghetta (nel Comune di Sedriano) è classificata nelle norme del Parco Agricolo Sud Milano come percorso di interesse storico-paesistico. Con questa dicitura, il Parco, all'art. 43, riconosce "i principali percorsi di origine storica o di particolare interesse per la percezione del paesaggio agrario del parco".

Nei pressi del sito è presente un'altra area tutelata, un'area ripariale di pertinenza del Fontanile Grande, vincolata ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera g), del D.Lgs. 42/2004.

Beni architettonici

Nell'area di intervento non si rilevano beni oggetto di dichiarazione di interesse culturale ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004 (art. 10 e 45).

Beni archeologici

Il sito di interesse non si trova in area sottoposta a tutela ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/2004.

Tuttavia, esso si trova in prossimità di un tracciato viario di età romana e di età storica individuato da studi topografici, nonché di ritrovamenti di interesse archeologico di epoca romana e altomedievale localizzati nel territorio del Comune di Vittuone e nelle aree limitrofe nei Comuni di Sedriano e di Corbetta. Inoltre, l'area è situata in prossimità di vari paleoalvei e al limite della fascia di media pianura caratterizzata dalla presenza di fontanili, elementi che configurano un contesto storicamente favorevole all'insediamento antropico;

CONSIDERATO che, in merito agli **aspetti paesaggistici**, si osserva che le opere in esame interessano la porzione di territorio comunale a sud della SS 11 nella quale, a meno di qualche insediamento direttamente sulla strada, il territorio conserva il carattere rurale organizzato sulla maglia agraria, i corsi d'acqua, le vie storiche e le cascine;

CONSIDERATO, tuttavia, che gli immobili previsti nella Fase 1 dell'intervento, pur se più alti di quelli esistenti, vanno a sostituire edifici produttivi già insediati nell'area e non costituiscono, pertanto, un'alterazione dell'assetto complessivo dell'attuale paesaggio;

CONSIDERATO che, invece, la Fase 2 dell'intervento interessa un territorio diverso, attualmente a carattere campestre e coerente con il contesto paesaggistico. La realizzazione del secondo Data Center, DC02, contribuisce, quindi, ulteriormente a erodere l'organizzazione campestre ancora prevalente a sud della strada SS 11 e rende indispensabili delle attente opere di mitigazione in grado di non alterare la percezione degli ambiti vicini sottoposti a tutela paesaggistica e, soprattutto, le visuali dalla strada per Cisliano riconosciuta di interesse storico-paesistico;

CONSIDERATO che le opere di mitigazione previste ai margini Sud ed Est dell'intervento non risultano adeguate a garantire una qualificazione degli affacci sul Parco Agricolo. Sono state descritte le fasce vegetazionali perimetrali con l'indicazione delle specie impiegate, ma non sono stati prodotti elaborati idonei a dimostrarne l'effettiva efficacia mitigativa rispetto alle volumetrie di progetto;

CONSIDERATO che dalla documentazione prodotta si evince come le fasce di mitigazione schermino in altezza solo parzialmente le volumetrie di progetto, restando pienamente visibili, in particolare, gli impianti di copertura;

CONSIDERATO che mancano fotoinserimenti che verifichino le relazioni di intervisibilità dell'opera da punti di vista significativi del paesaggio circostante, in particolare da punti interni al Parco Agricolo Sud Milano;

CONSIDERATO che, in merito al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, ai sensi del combinato disposto dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e dell'art. 25 comma 2-*quinquies* del D.Lgs. 152/2006, l'intervento non è soggetto all'acquisizione della suddetta autorizzazione in quanto localizzato al di fuori delle aree sottoposte a tutela;

CONSIDERATO che, in merito agli **aspetti di tutela archeologica**, la Soprintendenza ABAP territorialmente competente ha rappresentato quanto segue:

«Visto che l'area ricade in prossimità di un tracciato viario di età romana e di età storica individuato da studi topografici, in prossimità di ritrovamenti di interesse archeologico sia di epoca romana che altomedievale, collocati sia nel territorio in Comune di Vittuone che nelle aree confinanti nei Comuni di Sedriano e di Corbetta, nonché in prossimità di vari paleoalvei e al limite della fascia di media pianura caratterizzata dalla presenza di fontanili, in area dunque favorevole all'insediamento antropico,
considerato che l'area in oggetto presenta quindi un rischio archeologico elevato, definito prevalentemente come Medio anche nella relazione di Valutazione preventiva dell'interesse archeologico, considerato inoltre che una parte del sedime in oggetto è stato interessato da depositi industriali, si esprime parere favorevole alle opere in progetto a condizione che per i lavori previsti nella Fase 1, tutte le operazioni di scavo – dopo la rimozione dei livelli di riporto moderno superficiali – siano effettuate con l'assistenza archeologica continuativa da parte di operatori archeologici forniti da ditta specializzata, con formale incarico e ad onere del committente, ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 42/2004,
per i lavori previsti nella Fase 2, prima dell'esecuzione delle opere vengano programmati saggi archeologici preventivi, per verificare la consistenza dell'eventuale deposito archeologico e per valutare con anticipo la compatibilità del posizionamento delle nuove strutture con la presenza di eventuali resti sepolti, al fine di evitare anche possibili ritardi e rallentamenti in corso d'opera.
I saggi, in numero ed estensione da concordare con questo Ufficio, dovranno essere effettuati con l'assistenza archeologica da parte di operatori archeologici forniti da ditta specializzata.
In caso di ritrovamento di strutture e/o stratigrafie di interesse archeologico, queste dovranno essere oggetto di scavo stratigrafico e opportunamente documentate, al fine di accertarne l'interesse storico-archeologico e valutare la compatibilità delle opere in progetto con le esigenze di tutela».

CONSIDERATO che il Servizio II di questa Direzione generale ABAP, viste le valutazioni della competente Soprintendenza ABAP, ha rappresentato quanto segue:

«Considerato che, sulla base della documentazione prodromica presentata dal Proponente ai sensi dell'art. 1, c. 2, dell'All. I.8 al D.Lgs. 36/2023 e delle ulteriori informazioni disponibili, la Soprintendenza ha ravvisato l'esistenza di un rischio archeologico elevato nelle aree scelte per l'installazione dell'impianto e delle relative opere connesse, ravvisando la necessità di prescrizioni differenziate sulla base delle lavorazioni previste e dello stato dei luoghi di progetto, già parzialmente interessati da precedenti interventi industriali;
si ritiene l'intervento in oggetto assoggettabile alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico prevista dai commi 7 e seguenti del già menzionato art. 1 dell'Allegato I.8 del D.Lgs. 36/2023.
Pertanto, si ritiene l'intervento in oggetto compatibile con la tutela del patrimonio archeologico, a condizione che siano ottemperate le seguenti condizioni ambientali:

Ante operam – Fase precedente la cantierizzazione

1. Attuazione della seconda fase della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, consistente nell'esecuzione di saggi archeologici preventivi nelle aree delle lavorazioni previste nel lotto 2, previa stesura del relativo progetto dettagliato, che deve essere redatto in conformità a quanto previsto dall'art. 16 dell'All. II.18 al D.Lgs. 36/2023 e sottoposto per l'approvazione alla competente Soprintendenza.

2. Al termine delle attività archeologiche di cui al punto 1, trasmissione dei dati descrittivi minimi relativi alle stesse e agli eventuali rinvenimenti occorsi al sistema RAPTOR con le procedure in uso presso la Soprintendenza, anche ai fini del conferimento al Geoportale Nazionale per l'Archeologia, secondo quanto previsto dalla Circolare della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio n. 9 del 28/03/2024, disponibile e consultabile nel sito della medesima Direzione (https://dgabap.cultura.gov.it/direzione-generale-archeologia-belle-arti-e-paesaggio/circolari-direzione-generale-archeologia-belle-arti-e-paesaggio/)

Corso d'opera – Fase di cantiere

3. Sorveglianza archeologica in corso d'opera per tutte le attività che comportano scavo e movimento terra – ivi comprese quelle preliminari e complementari – previste nel lotto 1, secondo le indicazioni fornite dalla Soprintendenza e sotto la direzione scientifica della stessa.

4. Al termine delle attività archeologiche di cui al punto 3, trasmissione dei dati descrittivi minimi relativi alle stesse e agli eventuali rinvenimenti occorsi al sistema RAPTOR, con le procedure in uso presso la Soprintendenza, anche ai fini del conferimento al Geoportale Nazionale per l'Archeologia, secondo quanto

previsto dalla Circolare della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio n. 9 del 28/03/2024, disponibile e consultabile nel sito della medesima Direzione (https://dgabap.cultura.gov.it/direzione-generale-archeologia-belle-arti-e-paesaggio/circolari-direzione-generale-archeologia-belle-arti-e-paesaggio/)»;

CONSIDERATO che la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS del MASE, con parere n. 184 del 15/06/2026, si è espressa negativamente, rilevando che, sulla base degli elementi istruttori acquisiti, non è possibile escludere che realizzazione dell'intervento possa determinare incidenze negative sull'ambiente;

CONSIDERATO che la Regione Lombardia, Direzione Generale Ambiente e Clima Valutazioni Ambientali e Bonifiche – Valutazione impatto ambientale, con note acquisite con prot. MASE/54217 del 13/03/2026 e prot. MASE/67652 del 30/03/2026, ha altresì espresso, per quanto di competenza, parere non favorevole alla realizzazione dell'intervento;

CONSIDERATO che la DGVA del MASE ha pertanto trasmesso uno schema di decreto negativo chiedendo a questo Ministero di rendere il concerto, ai sensi dell'art. 25, comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

Questa Direzione generale ABAP

VISTA ed ESAMINATA tutta la documentazione presentata;

VERIFICATI i potenziali impatti diretti e indiretti che l'opera in oggetto potrebbe determinare sui beni culturali e sul paesaggio, come esplicitati nel presente parere;

VISTE e CONDIVISE le valutazioni formulate dalla Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Milano nel proprio parere endoprocedimentale e dal Servizio II di questa DG ABAP nel proprio contributo istruttorio;

RITIENE, per gli aspetti di stretta competenza, l'intervento assentibile subordinatamente al rispetto di condizioni ambientali e, in particolare, alla produzione di fotoinserimenti idonei a verificare la visibilità dell'opera da punti di vista significativi interni al Parco Agricolo Sud Milano, all'implementazione delle opere di mitigazione lungo i lati Sud ed Est dell'impianto e alla predisposizione di un piano di monitoraggio delle opere a verde volto a verificarne l'attecchimento, ferme restando, per gli aspetti di tutela archeologica, le prescrizioni formulate in materia dalla SABAP territorialmente competente e dal Servizio II di questa DG ABAP, sopra riportate;

Tuttavia, **preso atto delle ragioni di natura ambientale poste a fondamento del parere negativo della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS, n. 184 del 15/06/2026**, accoglie la richiesta formulata con nota prot. n. 146943 del 09/07/2026 e pertanto

RILASCIA IL CONCERTO ai sensi dell'art. 25, comma 2, del D.Lgs. 152/2006.

La Responsabile dell'istruttoria
arch. Sara Priolo

La Dirigente del Servizio V
arch. Isabella FERA

isabella fera
MINISTERO DELLA CULTURA
01.09.2026 12:53:11 GMT+02:00

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Fabrizio MAGANI

FABRIZIO MAGANI
MINISTERO DELLA CULTURA
01.09.2026
14:02:09
GMT+02:00